



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione di
programmi e interventi della politica di coesione comunitaria
e nazionale e verifica di efficacia

**Contributo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale
al Tavolo di confronto partenariale OP1
della programmazione 2021-2027 della politica di coesione comunitaria**

Gennaio 2020



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Indice

Premessa	3
1. Considerazioni trasversali sulle Strategie di Specializzazione Intelligente	4
2. Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione degli Obiettivi Tematici 1-2-3 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020.....	8
2.1 Stato di attuazione dell'OT1 per Risultato Atteso al 31/08/2019	8
2.2 Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione dell'OT 1 dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020.....	9
2.3 Stato di attuazione dell'OT2 per Risultato Atteso al 31/08/2019	12
2.4 Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione dell'OT 2 dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020.....	13
2.5 Stato di attuazione dell'OT3 per Risultato Atteso al 31/08/2019	18
2.6 Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione dell'OT 3 dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020.....	19



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Premessa

Il presente documento, elaborato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, riporta in forma schematica elementi di conoscenza e di riflessione, utili alla definizione del futuro quadro di programmazione 2021 – 2027, che scaturiscono dall’attività di analisi e monitoraggio dei processi di attuazione condotta dall’Agenzia con riferimento alle priorità dell’Accordo di Partenariato 2014-2020 e ai programmi finanziati dai fondi SIE.

Il testo è articolato in due sezioni:

1. Considerazioni trasversali sul tema delle Strategie di Specializzazione Intelligente (S3);
2. Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall’attuazione degli Obiettivi Tematici 1-2-3 dell’Accordo di Partenariato 2014-2020.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

1. Considerazioni trasversali sulle Strategie di Specializzazione Intelligente

Nel periodo di Programmazione 2014-2020 l'Italia ha recepito ed interpretato in modo coerente con le proprie caratteristiche l'approccio alla politica di sviluppo basata sull'innovazione indicata dalla Commissione europea con il termine *Smart Specialisation*, individuando delle aree prioritarie su cui concentrare gli investimenti in ricerca e innovazione (*R&I*).

L'Agenzia per la Coesione Territoriale a breve renderà disponibile un *Report* di monitoraggio, che riporta le prime evidenze sull'attuazione delle Strategie di Specializzazione Intelligente nazionale e regionali. Attraverso l'analisi dei progetti finanziati per area di specializzazione, disponibili nell'ambito del Sistema Nazionale di Monitoraggio grazie alla metodologia messa a punto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con la Ragioneria Generale dello Stato (IGRUE), esso fornisce informazioni sulle aree nelle quali si sono concentrati gli investimenti in *R&I* e sulle traiettorie di sviluppo che presentano il maggiore potenziale innovativo a livello territoriale, con una particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno. Dal confronto tra le scelte effettuate in termini di priorità nei documenti S3 e quanto effettivamente realizzato, l'analisi fornisce alcuni elementi utili per la programmazione 2021-2027.

Alla luce dell'esperienza dell'attuale periodo di programmazione, è opportuno avviare al più presto una discussione approfondita sulla Strategia di Specializzazione Intelligente e sul suo ruolo di condizione abilitante per accedere alle risorse dell'Obiettivo di *Policy 1*. In particolare, la condizione abilitante richiede **"una buona governance delle Strategie di Specializzazione Intelligente nazionale e regionali"** che, a differenza del passato, dovrà essere garantita per tutto il periodo 2021-27 e dovrebbe riguardare non solo gli interventi in ambito *R&I* ma anche quelli concernenti la digitalizzazione e la competitività delle PMI (piccole e medie imprese).

A tal proposito, con riferimento al negoziato sulla proposta di regolamenti, l'Agenzia ha segnalato in diverse occasioni, nei contesti opportuni, che la condizione abilitante relativa alla S3 non dovrebbe riguardare i futuri interventi volti a permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (obiettivo specifico 2) e quelli miranti a rafforzare la crescita e la competitività delle PMI (obiettivo specifico 3) che potrebbero essere validamente sostenuti anche al di là degli ambiti individuati nella S3 ed ha proposto coerenti modifiche regolamentari.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Con riferimento alla futura programmazione, al fine di evitare che la definizione delle Strategie possa ritardare l'avvio della fase di attuazione del periodo 2021-27, occorre decidere al più presto se avere una Strategia nazionale: negli ultimi incontri avuti, la Direzione generale della Politica regionale e urbana (DG REGIO) della Commissione europea ha sempre sostenuto che sarà necessario dotarsi di una Strategia nazionale di Specializzazione Intelligente nel caso in cui lo Stato membro decida di attuare Programmi Operativi Nazionali relativi all'OP1, come avvenuto nel periodo 2014-2020. Nel caso in cui si decidesse di avere una Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, occorrerebbe definirla (almeno in bozza) in tempi utili, in modo che essa possa fornire un quadro di riferimento per la definizione delle S3 regionali, evitando gli errori commessi nell'attuale periodo di programmazione.

Con riferimento alla Strategia nazionale (SNSI) è necessario in tempi rapidi:

- **Definire gli obiettivi strategici.** In primo luogo dovrebbero essere individuati gli obiettivi della Strategia nazionale, chiarendo il ruolo e il valore aggiunto della SNSI rispetto alle S3 regionali, anche attraverso un confronto con le Regioni. Tenendo conto dei quattro Obiettivi Specifici, per i quali la S3 dovrebbe costituire una condizione abilitante secondo la proposta dei regolamenti attuali, di cui come detto tuttavia, si auspica il miglioramento per gli obiettivi specifici 2 e 3, sarebbe importante definire un quadro nazionale di programmazione e attuazione della Strategia di specializzazione che costituisca riferimento per il coordinamento, le scelte prioritarie e il contributo delle strategie di specializzazione regionali, che consentano un aumento della capacità innovativa delle imprese e cambiamenti strutturali di carattere sociale ed economico a livello territoriale. Dal confronto con le Regioni promosso dall'Agenzia sui temi S3, emerge una domanda di azioni di sistema che la nuova SNSI dovrebbe prendere in carico, come interventi a sostegno di attività di collaborazione tra regioni su alcune aree di specializzazione di rilevanza nazionale (ad esempio *Agrifood*, Salute, Fabbrica intelligente). Ciò anche in relazione all'esigenza di supportare le Regioni nel soddisfacimento dei criteri della condizione abilitante S3 e di garantire le condizioni per il suo rispetto anche in fase di attuazione.
- **Ridefinire la governance,** alla luce delle difficoltà incontrate nel tradurre le previsioni della SNSI in concreti processi di attuazione. Il tema della governance appare di grande rilevanza alla luce della proposta attuale dei regolamenti che richiede di definire con chiarezza ruoli e



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

responsabilità della struttura di *governance* delle S3, che costituirà una condizione abilitante per tutto il periodo di programmazione. A tal fine, occorrerebbe discutere chi prende in carico la responsabilità della definizione e dell'attuazione della Strategia nazionale e in che modo da essa discenderanno le strategie regionali.

Per quanto riguarda le Strategie di Specializzazione Intelligente regionali, molte Regioni stanno già procedendo all'aggiornamento/revisione delle attuali S3, al fine di definire la Strategia per il prossimo periodo di programmazione. Occorrerebbe avere con le amministrazioni regionali in via prioritaria un confronto sui seguenti punti:

- **Definizione delle priorità.** Gli orientamenti comunitari suggeriscono di procedere nel nuovo periodo di programmazione in continuità con l'attuale, in quanto per determinare massa critica e effetti in termini di cambiamenti strutturali a livello territoriale è necessario un lungo periodo. Alla luce della riconferma dell'approccio di *policy* per missioni tematiche, appare opportuno consolidare le aree di specializzazione, facendo al contempo attenzione a non proporre (almeno nella prima fase del nuovo periodo di programmazione) nuove tassonomie per le aree di specializzazione, che avrebbero solo lo svantaggio di creare disorientamento nella platea dei potenziali beneficiari e nuovi oneri amministrativi per i responsabili dell'attuazione delle S3 a livello regionale. Le 12 aree di specializzazione, su cui insieme alle amministrazioni abbiamo impostato il Sistema di Monitoraggio Nazionale, potrebbero costituire un quadro di riferimento nell'ambito del quale individuare le priorità su cui concentrare gli investimenti in *R&I*, cambiando e affinando le traiettorie di sviluppo sulla base degli esiti dei bandi e dei dati di monitoraggio, nonché su aggiornate analisi di posizionamento. L'Agenzia renderà disponibili a breve informazioni sull'attuazione delle Strategie di Specializzazione Intelligente per area di specializzazione sulla base dei dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio. Infine, se i regolamenti nella versione definitiva dovessero prevedere che la S3 è una condizione abilitante con riferimento a tutti e quattro gli Obiettivi Specifici sopra riportati, occorrerebbe definire delle priorità per la concentrazione degli investimenti che non siano solo tematiche.

- **Governance.** Tra le difficoltà emerse nell'attuale periodo di programmazione vi è quella di identificare le funzioni e il ruolo dei soggetti responsabili delle S3, in quanto, a differenza delle Autorità di Gestione, essi non vengono definiti dai regolamenti. Visto che la presenza di una



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

struttura di *governance* della S3 è un criterio della condizione abilitante per tutto il periodo di programmazione, potrebbe essere utile proporre nel futuro Accordo di Partenariato di trattare questo punto.

- **Sistemi di monitoraggio.** Sarebbe opportuno, anche con riferimento ai sistemi di monitoraggio, andare in continuità, consolidando i sistemi avviati o realizzati, migliorando i flussi di informazione dai sistemi dei PO al sistema per il monitoraggio delle S3. Con riferimento al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), il Nuvec 1 continuerà a lavorare con le amministrazioni per aggiornare le traiettorie di sviluppo del SNM alla luce delle revisioni delle S3 in corso, al fine di fornire evidenze utili sull'attuazione dei progetti finanziati dalla politica di coesione nazionale e comunitaria per area di specializzazione.
- **Processo di scoperta imprenditoriale.** Gli esiti delle indagini condotte dall'Agenzia mostrano che il processo di scoperta imprenditoriale ha assunto caratteristiche molto diverse nelle varie regioni. Solo in un numero limitato di regioni, principalmente quelle maggiormente sviluppate e in poche regioni meno sviluppate, è stato realizzato anche in fase di attuazione un processo di ascolto delle imprese e degli innovatori operanti a livello territoriale. Sarebbe, dunque, opportuno promuovere la diffusione delle modalità e dei percorsi tecnici messi in atto dalle Regioni per rendere stabili e strutturati i processi di scoperta imprenditoriale previsti dalle S3. Trattandosi anche in questo caso di un criterio di adempimento per la condizione abilitante per l'OP1 (sempre con l'esigenza di riportare la condizione abilitante agli obiettivi specifici 1 e 4), sarebbe opportuno definire nel futuro Accordo di Partenariato orientamenti che consentano di migliorare l'efficacia di questi processi.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

2. Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione degli Obiettivi Tematici 1-2-3 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020

Sulla base di quanto osservato riguardo i processi di attuazione dei PO sui Risultati Attesi previsti nell'ambito degli Obiettivi Tematici 1-2-3 dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020, si riportano di seguito alcuni elementi da porre alla base di riflessioni nella definizione dei contenuti correlati agli Obiettivi Specifici dell'OP1 – *Smarter Europe*, che tengono conto dei nuovi indirizzi della programmazione 2021-2027 contenuti nelle bozze dei Regolamenti comunitari, delle attuali previsioni riguardanti la condizionalità S3, delle raccomandazioni espresse nel documento “*Italy Country Report 2019*”, dei temi unificanti proposti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Raccomandazioni Paese dell’Unione Europea, della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, nonché delle osservazioni espresse durante gli incontri con il partenariato del Tavolo OP1.

2.1 Stato di attuazione dell'OT1 per Risultato Atteso al 31/08/2019

L'attuazione dell'**OT1** (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) mostra nel suo complesso un progresso significativo in termini di impegni sulle risorse programmate (64,3%), a fronte di un livello di pagamenti che si attesta sulla soglia del 23,8%, corrispondente in valore assoluto ad oltre 1.427 milioni di euro di investimenti pubblici realizzati. Il RA 1.1 relativo all’”incremento dell’attività di innovazione delle imprese” è quello che mostra il più elevato volume di pagamenti, oltre 957 milioni, pari al 27,8% delle risorse programmate in questo ambito e ed è anche quello che ha finora finanziato il maggior numero di progetti (oltre 6.600). Significativo appare in particolare il contributo delle azioni relative all’acquisizione di servizi finalizzati all’introduzione di innovazioni nelle imprese e, soprattutto, quello dei progetti collaborativi di R&S focalizzati sulle “missioni tematiche” delle S3 regionali. Nella stessa logica di intervento si inquadra gli oltre 300 milioni di euro di pagamenti legati al sostegno dei “progetti complessi” di R&S realizzati da partenariati tra imprese e organismi di ricerca, spesso molto articolati anche in termini numerici e caratterizzati da un investimento di taglia finanziaria più elevata rispetto alla media dell’OT. La “promozione di nuovi mercati per l’innovazione” (RA 1.3), è il Risultato Atteso che presenta l'avanzamento meno soddisfacente, con un livello di pagamenti che si attesta a circa 15 milioni, pari al 7% sul totale delle risorse programmate. Il ritardo attuativo



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

in questo ambito di intervento è riconducibile, almeno in parte, al carattere sperimentale delle procedure mirate a promuovere interventi per incentivare la domanda pubblica di innovazione (*pre-commercial procurement*) e le iniziative di *open innovation (living labs)*. Sebbene sia stato previsto da un consistente numero di POR il “sostegno alle start up innovative” (RA 1.4), presenta un livello di attuazione non ancora adeguato, in considerazione della natura degli investimenti ammissibili, con pagamenti di poco superiori a 58 milioni di euro (corrispondenti al 23,9% delle risorse programmate). Il “potenziamento delle infrastrutture di ricerca” (RA 1.5) registra un avanzamento ancora limitato considerando i pagamenti erogati sul totale delle risorse programmate (14,4%), sebbene in valore assoluto gli investimenti pubblici realizzati abbiano superato i 91 milioni di euro.

2.2 Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione dell'OT 1 dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020

- [In relazione ad una osservata scarsa selettività delle scelte di *policy regionali* sulle aree di specializzazione], è *auspicabile una maggiore focalizzazione tematica, che si potrebbe tradurre anche in una condivisione di criteri comuni – basati su evidenze quantitative – che possano essere assunti dalle Regioni per la selezione delle priorità tecnologiche relative a comuni aree di specializzazione.*
- [In considerazione dell'esigenza - emersa anche dal Tavolo - di razionalizzare il quadro delle tipologie di sostegno all'innovazione, non sempre distinguibili dal punto di vista dell'impresa] (es. sostegno a progetti di innovazione vicini al mercato finanziati dalle Azioni 1.1.3 e 1.1.5 e progetti collaborativi di R&S finanziati dalle Azioni 1.1.4 e 1.2.2 dell'AdP)], è *auspicabile che l'intervento dell'OS1, in relazione al sostegno diretto alle imprese, si focalizzi solo su progetti di R&S collaborativi, lasciando al sostegno alla competitività (OS3) la possibilità di finanziare investimenti proposti anche solo da singole imprese (start up, acquisizione di servizi all'innovazione, investimenti in sviluppo tecnologico più vicini al mercato).*
- [Dall'attuazione emerge che anche le procedure di selezione apparentemente più semplici da gestire producono oneri amministrativi rilevanti per le strutture competenti per la gestione] In questo quadro, come emerso anche dal Tavolo di confronto, in ottica di semplificazione dei processi di selezione dei progetti e di facilitazione della partecipazione delle imprese ai bandi,



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

I'incentivazione di progetti di piccola taglia - in cui la valutazione del merito tecnico riveste importanza relativamente minore - potrebbe essere resa più efficace da procedure standard a beneficio di più Regioni.

- *[Per gli interventi di piccola taglia l'esperienza dice che l'attuazione di bandi a livello centrale può spiazzare i bandi regionali], non di rado pubblicati in maniera non coordinata con le tempistiche di pubblicazione rilevabili a livello centrale. Su questo punto il MISE ha evidenziato che tali tipologie di intervento richiedono elevati oneri amministrativi a fronte del limitato potenziale in termini di impatto sul sistema produttivo nazionale visto nel suo complesso. In questo quadro, al di là di interventi standard che già sembrano incontrare il favore delle Regioni (FOGA), sarebbe opportuno che il sostegno gestito a livello centrale si concentrasse su missioni tematiche collegate a grandi interventi di R&S che possano favorire il perseguitamento di obiettivi di politica industriale, quali ad esempio la riconversione competitiva di settori tradizionali o di aree produttive con forti specificità.*
- *[Rispetto all'obiettivo di promuovere una crescente concentrazione di investimenti sul finanziamento di progetti di R&S di elevato impatto anche in termini di trasferimento tecnologico ai sistemi produttivi locali], come indirettamente emerso dal Tavolo in relazione alla necessità di accompagnare misure standard di carattere automatico con misure specialistiche ad elevata selettività e al tempo stesso in coerenza con l'obiettivo espresso dal Tavolo di dare continuità a strumenti operativi esistenti che hanno mostrato una positiva applicazione, è auspicabile un maggior ricorso a strumenti di sostegno già sperimentati (Accordi per l'innovazione) che consentono, attraverso procedure negoziali gestite a livello centrale, di integrare in un unico quadro progettuale risorse provenienti da PON e POR e che possono coinvolgere più territori regionali, anche prevedendo in fase di programmazione meccanismi che possano permettere alle Regioni di destinare risorse dei POR al cofinanziamento di progetti selezionati per via negoziale a livello centrale.*
- *[L'attuazione segnala non di rado una difficoltà nel promuovere partnership ampie e in cui gli enti di ricerca siano formalmente associati al progetto come beneficiari], a fronte di positive esperienze in cui invece l'organismo di ricerca non rientra tra i partner di progetto, ma realizza le proprie attività di supporto alla realizzazione del progetto finanziato a fronte di commesse di ricerca assegnate dalle imprese partner]. In questo quadro - in risposta all'esigenza emersa anche*



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

dal Tavolo di semplificare la fase attuativa dei progetti collaborativi di R&S - *al fine di facilitare la gestione dei processi amministrativi legati alla rendicontazione e ai controlli, almeno nel caso di progetti al di sotto di una certa soglia finanziaria, potrebbe essere utile l'adozione di modelli standard di sostegno in cui i centri di ricerca non siano partner di progetto ma destinatari di commesse* (modello Regione Piemonte).

- [Nel quadro di una crescente diffusione di utilizzo da parte delle Grandi e Medie Imprese di strumenti di open innovation (avvisi mirati, spin out, affidamento di commesse) che si basano sull'ingaggio di start up innovative come metodo per esternalizzare i costi di processi di R&S], è auspicabile che una quota parte degli incentivi ai progetti collaborativi di R&S venga riservata a promuovere collaborazioni tra Grandi e Medie Imprese e start up innovative o che tale aspetto venga almeno assunto come criterio di priorità per il finanziamento, nell'ottica - segnalata anche dall'esito del Tavolo - della promozione della crescita dimensionale delle piccole imprese.
- [Al di là delle evidenze negative fornite dal quadro attuativo attuale, che rispetto al sostegno della domanda di innovazione della PA indurrebbero a proporre una discontinuità], data la crescente rilevanza strategica di un sostegno alla domanda di innovazione guidato dall'interesse pubblico e indirizzato sulle sfide sociali e ambientali, si conferma l'opportunità di un intervento della politica di coesione in questo ambito anche nel nuovo ciclo di programmazione, sebbene si rilevi l'esigenza di una regia nazionale in grado di coordinare l'intervento a livello multiregionale e di promuovere azioni ad una scala territoriale superiore, anche per dare risposte a fabbisogni comuni a più territori.
- [In relazione alla possibilità di finanziare la creazione d'impresa solo se legata a traiettorie di specializzazione intelligente, come prefigurato dalle attuali previsioni regolamentari inerenti la condizione abilitante S3, e in considerazione delle evidenze fornite dall'attuazione rispetto alla non sempre netta differenziazione del sostegno promosso in questo ambito dall'OT1 e dall'OT3], in un'ottica di semplificazione del quadro di sostegno all'innovazione, si rileva l'opportunità di definire un unico strumento di attuazione, gestito su base regionale, che definisca standard comuni per il finanziamento di start up innovative, valorizzando al contempo maggiormente il ruolo di soggetti specializzati nel sostegno tecnico dei processi di nascita e crescita delle piccole imprese.
- [In considerazione delle evidenze positive fornite dal sostegno agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e al sostegno ai dottorati innovativi a caratterizzazione industriale], come emerso pure in sede



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

di Tavolo tematico, oltre che un rafforzamento degli specifici strumenti di sostegno (anche ampliando gli ambiti tematici, rispetto ai 6 attualmente previsti dalla normativa nazionale) è auspicabile prevedere meccanismi di integrazione procedurali più forti (bandi integrati FESR-FSE) per promuovere un'attuazione coordinata a livello regionale tra progetti di R&S e sostegno ai dottorati innovativi industriali e agli ITS.

- [Sul tema delle infrastrutture di ricerca, risulta evidente che il quadro attuativo non è risultato per le Regioni chiaro e favorevole all'attivazione di risorse dei POR.] Se l'orientamento verso la concentrazione degli investimenti su infrastrutture strategiche va sicuramente mantenuto], si pone l'esigenza di definire criteri chiari e condivisi da subito con le Regioni (ad es. soglie di investimento o tipologie di interventi/spese ammissibili) che, pur garantendo forte priorità alle IR strategiche (criteri ESFRI ed ERIC), in termini di riserve finanziarie e di gerarchia temporale di intervento, possa comunque assicurare l'operatività di infrastrutture di rilevanza regionale, se collegata chiaramente a processi S3.

2.3 Stato di attuazione dell'OT2 per Risultato Atteso al 31/08/2019

Per l'OT2 (Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione), dall'analisi dei diversi indici finanziari, nel corso del 2019 si constata un sostanziale riequilibrio, nell'implementazione delle azioni tra sviluppo dei servizi digitali e Banda Ultralarga (BUL). Le azioni di sostegno alla domanda di *ICT* (RA 2.3) presentano un grado di attuazione inferiore anche per problemi d'integrazione con analoghe misure previste in altri OT (inclusione sociale, istruzione, e rafforzamento della capacità amministrativa). L'infrastrutturazione in BUL registra € 204 milioni di pagamenti FESR (19% del programmato pari a € 1.052 milioni), complementari agli analoghi interventi del FEASR. In questo contesto il PON Imprese e Competitività (PON IC), i POR e i PSR contribuiscono alla realizzazione del Grande Progetto (GP) a regia nazionale, con obiettivi comuni su tutto il territorio nazionale che mirano a raggiungere i target fissati al 2020 dall'Agenda Digitale Europea per la copertura a 30Mbps e anticipano, con la copertura fino a 100 mbps di parte delle aree, gli obiettivi della "Gigabit Society" al 2025. L'intervento sconta ancora alcune criticità nell'implementazione fisica e finanziaria legate per lo più alla sua complessità realizzativa. Sono inoltre in corso di realizzazione altri interventi regionali coerenti con la Strategia nazionale Banda Ultralarga.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Dopo un avvio più difficoltoso, in gran parte attribuibile a un diffuso deficit di capacità di progettazione degli interventi, alle evoluzioni del quadro tecnico nazionale e ai relativi tempi di raccordo tra interventi nazionali e regionali, gli interventi per la Crescita digitale (RA 2.2) hanno superato alcune delle criticità iniziali e fanno registrare una percentuale di avanzamento dei pagamenti pari al 25% degli oltre € 1.100 milioni programmati. Gli interventi sono attuati attraverso i PO FESR in coerenza con gli obiettivi della strategia nazionale, e con le indicazioni contenute nel Piano Triennale dall'AGID. A tale avanzamento contribuiscono significativamente (con € 146,5 milioni) le azioni del PON Città Metropolitane, che ha consentito di attivare oltre 100 servizi digitali rivolti ai cittadini.

Permangono, invece, gravi difficoltà nella pianificazione degli interventi a sostegno alla domanda di ICT tramite lo sviluppo di applicazioni e strumenti di open government e per l'inclusione digitale (RA 2.3) per i quali si riscontra una minore capacità di individuazione delle aree e delle modalità di intervento. Questo RA, introdotto in questa programmazione con una dotazione molto limitata di risorse concentrata in pochi Programmi Operativi, risulta ancora al palo (5% pagamenti su 175 milioni stanziati).

2.4 Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione dell'OT 2 dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020

Per l'avvio del futuro ciclo di programmazione, nel segno della auspicata e necessaria continuità, è importante prima di tutto tener ben a mente alcuni elementi salienti:

- *la valutazione dell'attuazione della programmazione 2014 – 2020 suggerisce che, pur con il necessario inserimento di alcuni elementi di discontinuità, il percorso intrapreso dall'Italia in materia di crescita digitale, e più in generale di agenda digitale, così come descritto e sancito nei diversi documenti strategici e programmati, debba essere riconfermato, proseguito e soprattutto "agito" con l'individuazione di strumenti e metodi idonei;*
- *La strategia nazionale va aggiornata sulla base degli indirizzi strategici europei e internazionali, dell'evoluzione tecnologica e delle lezioni apprese nell'attuazione degli interventi, fissando gli obiettivi di risultato oltre il 2020.*



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Sulla base di tali presupposti, si condivide quanto segue partendo dalle evidenze dell'attuazione per ciascuno dei due risultati attesi dell'OT2 dell'AdP presi in esame: RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

a. La Pubblica Amministrazione (Link con OOPP: 3, 4) (Link con temi unificanti: lavoro di qualità; omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini)

*[L'attuazione evidenzia che la PA risulta ancora in ritardo in termini di digitalizzazione che: garantisca equità sociale e scongiuri il rischio di povertà; assicuri sempre più alti livelli di servizio a cittadini e imprese, superando le disparità dell'offerta nei territori; semplifichi le procedure e i processi interni; razionalizzi la spesa pubblica; si impegni sulla trasparenza e l'accesso agli open data; innalzi la competitività del sistema Italia] E' necessario continuare a lavorare in maniera sinergica sulla diffusione della cultura del digitale nella PA quale fattore fondamentale e trasversale per la crescita sociale ed economica del Paese, sul rafforzamento delle competenze digitali del capitale umano della PA - in particolar modo nell'ambito dell'ideazione, progettazione e gestione di interventi in materia di agenda digitale – nonché sulla messa a terra di modelli organizzativi della PA che si ispirino al principio del *digital first* e che rendano definitivamente diretto il collegamento tra le opportunità offerte dalle *ICT* e il cambiamento strutturale della PA.*

b. Le piattaforme e le infrastrutture IT¹ (Link con OP 3) (Link con temi unificanti: lavoro di qualità; omogeneità e qualità dei servizi ai cittadini)

*[L'attuazione evidenzia che l'erogazione e la qualità dei servizi digitali sono ad oggi direttamente influenzati dal mancato completamento del processo di concentrazione di piattaforme e infrastrutture che dovrà garantire a regime: l'interoperabilità dei sistemi; alti livelli di prestazione; razionalizzazione della spesa in *ICT*; elevati standard di sicurezza; uniformità di accesso e di livello*

¹ Sono escluse dall'analisi le infrastrutture per la banda ultra larga



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

*di servizi all'utenza] E' necessario condividere tra tutti gli attori coinvolti in maniera chiara ed operativa l'approccio – anche in termini di armonizzazione tra i tempi della programmazione dei fondi europei e quelli dei documenti di pianificazione tecnica italiani - secondo cui l'agenda digitale debba essere declinata dal sistema pubblico italiano a due livelli: da una parte la creazione di poli in materia di infrastrutture e piattaforme e dall'altra l'avvicinamento al territorio in termini di erogazione di servizi di qualità a cittadini e imprese per garantire crescita sociale ed economica. In tale ottica, risulta rilevante che i fornitori della PA valorizzino e qualifichino sempre più i propri servizi/prodotti cogliendo le opportunità e potenzialità messe a disposizione dai risultati della ricerca e dalle tecnologie più avanzate. Di particolare rilevanza, in tale ambito, il tema delle infrastrutture e della razionalizzazione e il consolidamento dei data center per cui si auspica una convergenza sui tempi e le modalità della pubblica Amministrazione per la progressiva dismissione di quelli obsoleti e inefficienti e lo *switch off* verso poli centralizzati.*

c. *La governance (Link con OP 2, 3 ,4, 5) (Link con temi unificanti: lavoro di qualità; territorio e risorse naturali per le generazioni future; omogeneità e qualità dei servizi ai cittadini; cultura come veicolo di coesione territoriale)*

*[L'attuazione evidenzia che disallineamenti nel coordinamento e nella governance delle politiche di Agenda digitale tra settori strategici e livelli di governo hanno inciso negativamente sull'attuazione efficace e tempestiva degli interventi programmati per il raggiungimento dei comuni obiettivi definiti dalle Strategie nazionali in materia di Agenda digitale] E' necessario che sia rafforzata, anche grazie all'istituzione di sedi ufficiali, la governance digitale dei settori strategici del Paese (infrastrutture; reti; beni culturali; energie; banda ultra larga; sanità; scuola, giustizia, etc.), che i livelli di governo a diversa scala territoriale - nazionale, regionale e locale siano considerati nella declinazione della transizione digitale, che richiede di essere supportata da un forte *commitment* politico nazionale e regionale. Il coordinamento operativo e tecnico tra livello centrale, regionale, locale va quindi consolidato, prevedendo anche nuovi modelli sostenibili di gestione associata a livello territoriale e interregionale. La declinazione degli obiettivi di Agenda digitale in tutti i settori strategici deve orientare il cambiamento tecnologico in direzione di equità sociale – scongiurando il rischio di divario digitale- con particolare riferimento al lavoro, a contrasto delle diseguaglianze in termini di accesso e qualità dei servizi pubblici essenziali, del corretto e utilizzo dei dati.*



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

d. I servizi digitali (Link con OOPP 2, 3, 4, 5) (Link con temi unificanti: lavoro di qualità; territorio e risorse naturali per le generazioni future; omogeneità e qualità dei servizi ai cittadini; cultura come veicolo di coesione territoriale)

[L'attuazione evidenzia che non è ancora stata pienamente colta la sfida all'evoluzione dei servizi, specialmente nei settori strategici, a fronte di una sempre maggiore disponibilità di reti in banda ultralarga e di altre tecnologie abilitanti] E' necessario indirizzare gli obiettivi verso servizi digitali sempre più evoluti, che sfruttino a pieno le potenzialità offerte dalla banda ultra larga e dall'*Internet of Things (IOT)* e siano sviluppati secondo una declinazione territoriale che tenga conto delle zone periferiche del Paese. A tal scopo, è opportuno che l'approccio sia *client oriented*, partendo dai bisogni dell'utenza nell'ideazione e nella costruzione dei servizi. Occorre intervenire in maniera prioritaria sui settori più strategici, per il rafforzamento e la diffusione delle conoscenze e delle competenze digitali, il consolidamento dell'*e-health* - anche sviluppando, accanto al fascicolo sanitario elettronico, altre "pratiche" digitali in materia-, il supporto al settore economico della cultura e più in generale la tutela dei beni culturali, l'implementazione della giustizia civile digitale, la declinazione a livello urbano dei servizi digitali per la gestione della pressione antropica nei grandi agglomerati metropolitani. Va promosso, inoltre, un coinvolgimento attivo di tutti i soggetti sociali, privati e pubblici, per l'innalzamento e la qualificazione della domanda pubblica di servizi digitali. Va anche promosso l'utilizzo delle tecnologie quale fattore a favore della sostenibilità ambientale e della tutela del territorio ai diversi livelli.

RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

e. Il potenziamento della domanda (Link con OOPP 3, 4, 5) (Link con temi unificanti: lavoro di qualità; territorio e risorse naturali per le generazioni future; omogeneità e qualità dei servizi ai cittadini; cultura come veicolo di coesione territoriale)

[L'attuazione evidenzia che permangono gravi difficoltà nella pianificazione degli interventi a sostegno alla domanda di ICT tramite lo sviluppo di applicazioni e strumenti di open government e per l'inclusione digitale (RA 2.3) per i quali si riscontra una minore capacità di individuazione delle aree e delle modalità di intervento] E' necessario mettere in campo progettualità che



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

contribuiscano a favorire l'impatto degli investimenti in infrastrutture e servizi digitali sulla vita delle persone e sulla competitività delle imprese, riequilibrando gli investimenti dal lato dell'offerta con opportuni investimenti sul lato della domanda in termini di promozione della cultura digitale, della cittadinanza consapevole e dell'utilizzo dei servizi pubblici rivolti, ad esempio, a cittadini, imprese, centri per l'impiego, Asl, scuole, pubbliche Amministrazioni. In questo senso, uno specifico supporto alle AdG dei POR potrebbe essere fornito dai centri di competenza nazionali, invitando sia al contributo ad azioni di sistema su scala interregionale o nazionale, sulla base delle specifiche progettualità attualmente in fase di proposta, sia valorizzando le buone pratiche regionali, preventivamente selezionate, e attualmente in fase di realizzazione.

[L'attuazione evidenzia gap rilevanti, segnalati anche da varie fonti tra cui il Digital Economy and Society Index - DESI, tra il nostro paese e la media europea in termini di utilizzo di Internet e dei servizi digitali] Risulta necessario agire sulla alfabetizzazione digitali nelle diverse fasi della vita e a tutti i livelli sociali, garantendone la sicurezza anche in termini di tutela del minore, *privacy* e diritto all'oblio (*link* con OP 4), anche grazie ad una maggiore integrazione con analoghe misure previste in altri OP nell'ambito dei settori trasversali (inclusione sociale, istruzione, etc.). In particolare, è auspicabile rendere disponibili a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni opportunità per una educazione all'uso più consapevole di Internet e delle nuove tecnologie anche per una più efficace partecipazione ai processi decisionali pubblici. La programmazione integrata delle azioni dei diversi OP è fondamentale per raggiungere questo obiettivo.

[L'attuazione mostra ancora un rilevante sotto-utilizzo delle potenzialità del patrimonio informativo pubblico per la diffusione di dati utili ad alimentare un sano ecosistema di attori pubblici e privati in grado di generare innovazione, nuovi servizi e nuove modalità di partecipazione pubblica, in particolare a causa della scarsa integrazione e apertura delle principali basi dati pubbliche nazionali] E' necessario effettuare un salto di qualità nelle politiche per la diffusione dei dati pubblici in formato aperto, in particolare quelli con maggiore potenziale di generare valore socio-economico, a partire dalle basi dati chiave già individuate e dai principali registri nazionali come il registro delle imprese. Particolare attenzione va posta agli aspetti di qualità del dato, interoperabilità e politiche proattive per favorire l'*accountability* e il reale utilizzo per generare valore pubblico. Dal lato degli utilizzatori di dati pubblici, è necessario promuovere il



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

coinvolgimento attivo della popolazione nella vita digitale anche in tema di utilizzo degli *open data*, favorendo lo sviluppo di strumenti, modalità organizzative e meccanismi di *policy* per l'integrazione del *feedback* degli utenti nelle decisioni pubbliche, anche attraverso le *ICT*.

2.5 Stato di attuazione dell'OT3 per Risultato Atteso al 31/08/2019

L'attuazione dell'OT3 “Competitività dei Sistemi Produttivi” presenta un incremento dell'avanzamento finanziario al 31 agosto 2019 in termini di rapporto percentuale tra i pagamenti e le risorse programmate - pari a circa il 24 %.

Il Risultato Atteso “Miglioramento accesso al credito (RA 3.6)”, conferma la maggiore capacità di spesa che si attesta intorno al 36% nel rapporto tra Pagamenti e Risorse Programmate, tenuto conto di una media di avanzamento dell'OT3 nel suo complesso, per lo stesso rapporto, pari a circa il 24%.

Sopra la media si colloca l'avanzamento dei Risultati Attesi “Rilancio della propensione investimenti (RA 3.1)” e “Nascita e Consolidamento delle PMI (RA 3.5)” che conferma le dinamiche vivaci che hanno già connotato i periodi precedenti.

In termini di valori assoluti va sottolineato che essendo le risorse finanziarie principalmente concentrate sui Risultati Attesi 3.1, 3.3 e 3.6 - che sommano 4.300 milioni di Euro circa il 70% dell'intera dotazione pari a 6.118 milioni di Euro - l'apparente ritardo di spesa (pagamenti 14,2%) del RA 3.3 “Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi” corrisponde ad un ammontare dei pagamenti pari a circa 191 milioni di Euro che lo colloca sopra la media per RA pari a 183 milioni di Euro circa.

In generale, la performance dell'obiettivo tematico presenta un valore relativo agli impegni ammessi pari a circa il 53,2% del programmato. Tale dato è importante per anticipare i valori dei pagamenti attesi prossimi.

Le azioni per la creazione di impresa (RA 3.5) hanno impegni per il 70% dell'intera dotazione e gli strumenti finanziari (RA 3.6) si attestano sul 65,8%.

Il numero dei progetti complessivo è pari a 19.365 per un valore medio di 168 mila Euro di Impegni su ciascun progetto; i Risultati Attesi 3.1 e 3.3 hanno dimensionamenti finanziari dei progetti vicini alla media, mentre ha valori nettamente superiori, pari a 421.000 Euro circa per progetto, il RA 3.2



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Riconversione dei sistemi industriali; di taglia più piccola le iniziative collegate a Internazionalizzazione dei sistemi produttivi RA (3.4) la cui media è pari a 39.000 Euro.

2.6 Osservazioni basate sulle evidenze fornite dall'attuazione dell'OT 3 dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020

Con riferimento all'importante variazione introdotta rispetto al ciclo 2014 - 2020, relativa alla scelta di integrare in un unico obiettivo le *policy* per l'innovazione e la ricerca, la competitività e la digitalizzazione si ritiene necessario che l'attività di programmazione rispetti il principio dell'unicità dell'obiettivo, nell'intento di creare strumenti per interventi ampi e flessibili.

Per raggiungere una semplificazione di fatto già a monte gli interventi per la competitività delle PMI dovrebbero essere ricondotti alle tipologie di investimento che l'impresa effettua ed in correlazione con queste andrebbero strutturati gli incentivi, limitandosi nei programmi ad orientare gli ambiti/territori nei quali investire, le tipologie di imprese da agevolare (dimensioni/settore di appartenenza), le condizioni di accesso che le imprese dovranno rispettare per candidarsi (aggregazioni, sostenibilità dell'investimento, ecc.), le finalità dell'investimento (creazione d'impresa, internazionalizzazione, innovazione, capitalizzazione e indebitamento).

Nello schema seguente una possibile configurazione attuativa in ambito OS3 dell'OP1.

Schema attuazione da OS3 nell'ambito dell'OP1	Potenziali elementi di valutazione / premialità capaci di indirizzare gli investimenti
Sostegno alla nuova imprenditorialità e alle <u>nuove imprese innovative</u>	- Sostegno verso: - l'adozione di approcci circolari della produzione - la sostenibilità e la responsabilità dei processi produttivi e delle organizzazioni aziendali - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla transizione industriale e al recupero di aree territoriali, al ruolo propulsivo verso il contesto urbano
Sostegno <u>all'internazionalizzazione</u> del sistema	- Rafforzamento delle PMI attraverso la crescita



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

produttivo	<p>dimensionale, l'aggregazione e la collaborazione fra imprese</p> <ul style="list-style-type: none">- Sostegno verso la sostenibilità e la responsabilità dei processi produttivi e delle organizzazioni aziendali- Sostegno al riposizionamento competitivo, alla transizione industriale e al recupero di aree territoriali
Rafforzamento della <u>struttura finanziaria</u> delle PMI, facilitazione dell'accesso al credito e del ricorso a fonti finanziarie alternative	
Sostegno all'ammodernamento tecnologico delle PMI e alla crescita della loro <u>efficienza produttiva</u> <i>incluso il sostegno per adeguamento delle competenze interne all'azienda per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (OS 4)</i> <i>(Dovrebbe anche assorbire risorse collegate al RO 2.4 Sostegno alle PMI per lo sviluppo e l'adozione delle tecnologie digitali nei processi produttivi, organizzativi e commerciali)</i>	<ul style="list-style-type: none">- Rafforzamento delle PMI attraverso la crescita dimensionale, l'aggregazione e la collaborazione fra imprese- Sostegno verso: - l'adozione di approcci circolari della produzione - la sostenibilità e la responsabilità dei processi produttivi e delle organizzazioni aziendali- Sostegno al riposizionamento competitivo, alla transizione industriale e al recupero di aree territoriali, al ruolo propulsivo verso il contesto urbano
<i>Il criterio con il quale si è condotto il ragionamento di aggregazione dei risultati operativi, sulla base dell'osservazione dell'attuazione e anche in parte di quanto emerso dal Tavolo OP1, è stato quello di limitarli tenendo conto delle diverse caratteristiche di un RO nel quale sono coinvolti soggetti attuatori di natura specifica quale quella degli aspiranti imprenditori per la creazione d'impresa, delle imprese già avviate, degli istituti di credito per gli strumenti finanziari, dei soggetti istituzionali di promozione del Made in Italy, di Attrazione degli Investimenti e della Cooperazione Internazionale (ICE, MAECI, CDP, ecc.) per l'internazionalizzazione. Per le Aree di crisi che trovano sponda negli interventi della Legge nazionale ad esse dedicata potrebbero essere sufficienti</i>	



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

eventuali rimandi nei criteri di valutazione ed elementi specifici degli avvisi per mantenere la sinergia nelle risorse dedicate al tema

Considerato quanto premesso si introducono di seguito ulteriori elementi classificati secondo alcuni dei temi più rilevanti posti anche dal partenariato:

a. **Tempi, accessibilità e semplificazione delle procedure**

- La semplificazione proposta sopra dello schema di attuazione agevolerebbe il confronto tra le pratiche consentendo una standardizzazione di fatto delle stesse; ad oggi, in Italia, le imprese si trovano davanti circa 2.720 misure di aiuto registrate, per un importo autorizzato di 59 Mld e circa 760 soggetti concedenti (dati RNA luglio 2019), con i quali i potenziali beneficiari devono rapportarsi in modo distinto e differenziato, seguendo ogni procedura che ha i propri modelli e le proprie regole operative per l'accesso, per la compilazione dei format, per le modalità di erogazione, ecc;
- va assicurata all'impresa la stessa interfaccia verso l'agevolazione in tutto il territorio nazionale, per ogni beneficio erogato, a maggior ragione perché questo agevolerebbe la circolazione dei capitali e degli attori degli investimenti nelle diverse regioni, in logiche collaborative di respiro nazionale reali tra imprese pur mantenendo il pieno rispetto delle esigenze specifiche di ciascun territorio - stesse regole, stessi moduli e policy mix diversi;
- la standardizzazione dei format di istanza semplifica le modalità attraverso le quali i centri di responsabilità dei procedimenti realizzano bandi ed avvisi per le PMI. Uniformare i format e i processi vuol dire liberare risorse attraverso il risparmio delle giornate uomo della Pubblica Amministrazione nella fase di definizione e design delle misure, in favore dell'impiego delle stesse sulla valutazione delle proposte progettuali, concentrando l'attenzione sulla reale efficacia dei progetti di investimento anche con il supporto di strumenti tecnologici capaci di dare nuova utilità alle basi dati acquisite sugli incentivi (es. benchmark con i valori medi di investimenti analoghi ottenuti attraverso elaborazioni specifiche del Registro Nazionale degli Aiuti);
- da indagini recenti il grado di *awareness* delle PMI su alcune tipologie di incentivi della politica di coesione risulta di molto inferiore al 10%, standardizzare e comunicare l'omogeneità



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

aiuterebbe a penetrare la cortina che al momento separa buona parte dei soggetti target delle misure dai tecnicismi e dalla conoscenza delle misure stesse;

- è da considerare la rilevanza del gradimento da parte delle imprese degli strumenti di incentivazione automatici perciò andrebbe approfondita la fattibilità del possibile adeguamento delle procedure alle regole dei fondi strutturali, soprattutto con riferimento alle fasi di ammissione al finanziamento e rendicontazione;
- è rilevante facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate;
- va introdotto un principio di equità nel rispetto dei tempi richiesto alle imprese in termini di conseguenze (inammissibilità, etc.) e quello dei tempi dati all'amministrazione;
- va fatta una preventiva riflessione per una netta demarcazione tra gli strumenti nazionali e quelli adottati a livello regionale.

b. Criteri di ammissibilità e valutazione

- Elementi di valutazione con pesi importanti devono caratterizzare gli investimenti che siano capaci di contribuire/agevolare/accelerare la transizione industriale in atto. Occorre essere consapevoli che l'intelligenza artificiale, la robotica, la bioeconomia, in particolare l'economia circolare e i nuovi sistemi energetici sono le caratteristiche distintive della nuova era industriale;
- un elemento del quale tenere conto è la segmentazione dei beneficiari degli interventi. L'aggregato PMI (spesso utilizzato nell'elaborazione degli avvisi) non tiene conto delle peculiarità che le micro piccole e medie aziende singolarmente presentano e delle necessità di strutturare le policy in modo differenziato rispetto ad ognuna di queste tipologie;
- relativamente alle microimprese va condotto un ragionamento specifico per capire se e come privilegiarle nella logica dei Programmi. Andrebbe stimolata la possibilità della partecipazione a bandi da parte di Contratti di rete o di soggetti in grado di aggregare le imprese in modo da massimizzare l'efficacia dei progetti, in particolare in ambiti quali l'internazionalizzazione e gli investimenti innovativi. Andranno premiati in modo distinguibile e consistente gli investimenti che partono da una base di aggregazione d'impresa - qualunque forma essa assuma - essendo gli



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

stessi funzionali all’obiettivo di far crescere la dimensione delle imprese italiane, in particolare delle microimprese, riconosciuta come forte limite alla produttività;

- va fatta una riflessione sull’opportunità di incentivare la micro impresa o di incentivarla soltanto se la stessa si candida per l’elezione di programmi di investimento in rete “Soggetto”/“Contratto” di almeno n soggetti. Le “reti-soggetto” dispongono di caratteristiche distintive (quali fondo patrimoniale comune, organo deliberativo ed iscrizione come soggetto giuridico autonomo nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese), che le rendono particolarmente adatte ad ottimizzare alcuni processi produttivi che caratterizzano l’operatività. La loro struttura e le dinamiche che esse sono in grado di attivare, sia all’interno della rete stessa, sia nei loro rapporti con i soggetti esterni le rendono uno strumento vantaggioso per i soggetti aderenti. Studi statistici e metodologici, condotti da Confindustria e Istat sulle reti “leggere”, hanno permesso di delinearne la distribuzione geografica, la scomposizione delle imprese partecipanti per settore economico di appartenenza e soprattutto (dato assai interessante per l’analisi di politica industriale) hanno permesso di misurare quali effetti l’adesione a una Rete ha prodotto sulla dinamica di occupazione e fatturato. I dati, in questo senso, si sono mostrati particolarmente incoraggianti, anche in periodi di crisi. Considerando che il panorama delle imprese italiano è costituito quasi interamente da PMI, di cui molte “microimprese”, il passaggio dimensionale che si avrebbe con l’adesione alla rete comporterebbe un miglioramento della competitività, dovuto all’aumento in termini di addetti e di fatturato.

c. Sostenibilità

- Le tematiche rilevanti di innovazione sociale, sostenibilità ambientale e specificatamente dell’economia circolare vanno tenute in considerazione quale scelte inderogabili relativamente alla materia del “green. Il tema della sostenibilità degli investimenti delle PMI e, più in dettaglio, quello dell’economia circolare andrebbero enfatizzati quali criteri per connotare i processi di selezione delle proposte di investimento, con pesi capaci di imprimere un reale indirizzo all’evoluzione produttiva e alla transizione in atto;
- è importante condividere *policy*, esperienze e riflessioni su come sostenere i percorsi per diventare “aziende di eccellenza”, protagoniste delle catene di valore, combinando la logica di



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

mercato con la capacità delle aziende di essere sostenibili sia sotto il profilo ambientale che sociale lungo tutta la catena di fornitura.

d. Internazionalizzazione

- Sull'internazionalizzazione delle PMI andrebbe dato maggiore spazio nel documento alla necessità di un'azione differenziata a livello nazionale e regionale, tenendo conto della esigenza di associare gli interventi alla definizione di strategie forti di filiera e per Paese estero. E' necessario considerare la necessità di un'azione di programmazione che definisca i piani regionali per l'internazionalizzazione su modello MISE/MAECL. Tali strategie/piani di azione, di livello nazionale e regionale, dovrebbero trovare momenti congiunti di sintesi e condivisione. E' altresì necessario che le azioni del PON Imprese & Competitività per l'internazionalizzazione, oggi concentrate su EXPORT SUD attuato dall'Agenzia Italiana per il Commercio Estero, indirizzino i piani regionali e vengano in essi integrate, per evitare duplicazioni e perdita di efficacia delle iniziative sviluppate singolarmente e avulse dal contesto di *governance* multilivello; anche alla luce del criterio di sviluppo di azioni di collaborazione internazionale attualmente previsto per OP1 in ambito S3;
- gli aspetti dell'attrattività del SUD di idee, persone, competenze, capitali devono trovare risposte specifiche, nella consapevolezza che affermare la dimensione "Glocale" - coniugando il binomio globalizzazione e territorio - è importante perché le PMI possano essere competitive.

e. Processi di innovazione delle PMI

- Non esistono ricette perfette su come facilitare l'adozione di nuove tecnologie da parte delle imprese tradizionali, certamente l'elemento tempo tradotto in tempestività è cruciale e rappresenta un banco di prova per sostenere le PMI in un mondo in rapida evoluzione;
- è necessario creare interrelazioni, *link* e legami di oggetti e soggetti sia tra i progetti finanziati dalla politica di coesione in essere che in fase di progettazione piuttosto che con i progetti appena conclusi;
- l'efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche per l'innovazione richiede anche una piattaforma capace di classificare tutte le competenze e tutti i progetti di ricerca in corso in Italia, per rendere fruibile alle imprese che investono per innovarsi, con una comunicazione loro intellegibile, la potenzialità del pensiero in atto e l'evidenza di possibili ricadute nei loro cicli



Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Progetti e Strumenti
Ufficio I - Sviluppo sostenibile e crescita intelligente

Nucleo di Verifica e Controllo
Area 1 - Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione
di programmi e interventi della politica di coesione
comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

produttivi. Il linguaggio per agevolare il trasferimento tecnologico è un elemento essenziale soprattutto se si tratta di microimprese che devono identificare possibili ricadute dei risultati delle ricerche nelle loro aziende;

- nei processi di innovazione delle micro e piccole imprese è necessario dare la massima attenzione alla fase dell'autovalutazione delle reali esigenze di modernizzazione interne all'azienda e alle capacità di soddisfarle in termini di competenze, impianti e capitali;
- andrebbe affrontato l'aspetto delle caratteristiche correlate alla digitalizzazione degli investimenti in innovazione dei processi produttivi, organizzativi e amministrativi d'impresa chiarendo logiche di intervento tese ad evitare future sovrapposizioni;
- le *start-up* e le PMI hanno il maggior potenziale di innovazione dirompente. I gruppi di lavoro delle S3 e le conseguenti azioni definite dagli stessi dovrebbero essere il *link* tra le *start-up* e le grandi imprese, a beneficio delle *start up* nell'accesso a potenziali partner (società, investitori, procuratori d'affari e fornitori di tecnologia) attraverso la partecipazione alle catene di valore.

f. Transizione Industriale

- Relativamente alle aree di crisi e anche nel caso di altri interventi che necessitano di un forte coordinamento funzionale tra diversi livelli di *governance* bisogna porre particolare attenzione alla definizione degli aspetti procedurali (ad esempio: è rilevante per l'attuazione dei POR l'armonizzazione dei tempi e dei contenuti dei Decreti di riconoscimento delle aree di crisi, attuale onere dell'amministrazione centrale);
- la transizione è difficile poiché il cambiamento richiede investimenti e comporta rischi (per questo serve l'azione del pubblico), è cruciale condividere conoscenze e nuove idee su come affrontare le sfide della transizione e modernizzazione industriale; coinvolgere tutte le parti interessate (università, industrie, PMI, utenti finali, scienziati, umanisti, società civile, agenzie, istituzioni, ecc.) affinché le PMI acquisiscano competitività occorre che il contesto di sistema intorno a loro sia efficiente. La strategia industriale deve tenere conto delle tendenze globali, dello sviluppo e delle politiche dei nostri concorrenti, è fondamentale sviluppare il potenziale per l'innovazione per arrivare a prodotti basati sul mercato che creano vantaggi reali per le imprese e i consumatori europei.